

ministro Carcano che hanno presentato un progetto per l'abolizione del dazio sulle farine, non vorranno, io spero, togliere il pane proprio in questi giorni così dolorosi e disastrosi a centinaia di persone, le quali in fin de' conti hanno servito per 10 o 12 anni lo Stato e lo hanno servito sempre onestamente e con fedeltà. *(Bene!)*

Presidente. È presente l'onorevole Lolini?

Voci. No.

Presidente. Non essendo presente, s'intende ritirata la sua interrogazione ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze, « per sapere quali disposizioni intendano di adottare per impedire che a danno dei litiganti si prosegua nelle cancellerie giudiziarie nel sistema di aumentare illegalmente e in modo gravosissimo le spese di lite, scrivendo per ogni linea delle sentenze e degli altri atti giudiziari un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dall'articolo 1° della legge 10 aprile 1892, n. 191. »

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Vigna ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio « sui provvedimenti che intendono di adottare per riparare all'attuale crisi vinicola. »

Preveggo subito gli onorevoli sottosegretari di Stato che un'altra interrogazione sullo stesso argomento è stata presentata testè dall'onorevole Agnini, « per sapere quali provvedimenti s'intenda di adottare per attenuare gli effetti della crisi vinicola. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

Mazziotti, sottosegretario di Stato per le finanze. L'onorevole Vigna comprende che, nei limiti di una semplice interrogazione, non è certamente possibile dare completo svolgimento ad un tema così largo ed importante come quello a cui la sua interrogazione si riferisce. Mi limiterò quindi a dirgli semplicemente, cedendo poi la parola al mio collega per l'agricoltura e commercio, che il Governo si è grandemente preoccupato di questa condizione che attualmente si verifica in rapporto alla nostra produzione vinicola, cioè un eccesso non piccolo nella produzione odierna del nostro Paese. Certamente il Governo non ha inteso con le disposizioni da esso date e coi disegni di legge presentati di esaurire menomamente il tema vastissimo, come anche l'onorevole

Vigna vorrà riconoscere, ma crede di aver fatto quello che nelle condizioni attuali era possibile.

L'onorevole interrogante sa che è già in discussione un disegno di legge che stabilisce un notevole abbuono per l'alcool industriale, come sa che si trova anche all'ordine del giorno della Camera un altro disegno di legge, a relazione della Giunta del bilancio, per un abbuono permanente a favore della distillazione degli alcool da vino, vinacce, ecc.

Oltre a questi provvedimenti che il Governo poteva presentare immediatamente all'approvazione della Camera, altri ne potranno essere escogitati ed a questi si riferirà forse la risposta del mio egregio collega dell'agricoltura e commercio. Ma la questione si riannoda principalmente alla nostra esportazione vinicola ed ai trattati di commercio, che dovranno garantire questa esportazione. Anche nella giornata di ieri si è parlato di questi trattati e del modo di provvedere perchè nei limiti del possibile sia tutelata e garantita la nostra esportazione vinicola.

Io crederèi inopportuno in questo momento, anche perchè la materia è principalmente di competenza del Ministero degli affari esteri, di trattenermi ulteriormente su questo argomento. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Fulci Nicolò, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Posso dar pieno affidamento all'onorevole Vigna che l'onorevole ministro, sin da quando ha assunta la direzione del suo Dicastero, si è dato molto pensiero della crisi vinicola che affligge il nostro Paese. Brevissimamente dirò quali sieno i suoi intendimenti e i suoi propositi, per ripristinare la fede pubblica nei nostri vini di buona qualità all'estero, ed in tal senso egli ha iniziato delle trattative specialmente con Berlino e Londra. Dei vini più scadenti e delle vinacce si farà la distillazione. Abbiamo fatto già, per cura del Ministero nostro un primo esperimento ed abbiamo avuto un alcool che distillato nel vuoto e non avendo quindi avuto dispersione di eteri, è riuscito di qualità tale da farci sperare che il cognac che potremo fare, sarà ottimo. Quando i produttori non potranno, per mancanza di mezzi, eseguire la distillazione, la faranno nei nostri istituti industriali, vendendo ai produttori quella